


ELISA BARRETTA

Wedding Planner & Event Manager

Strumenti e strategie
per diventare un vero professionista

NUOVA
EDIZIONE
AGGIORNATA



FrancoAngeli/Trend

Trend

Le guide in un mondo che cambia

In testi agili, di noti esperti, le conoscenze indispensabili nella società di domani.

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio “Informatemi” per ricevere via e.mail le segnalazioni delle novità.

ELISA BARRETTA

Wedding Planner
— & —
Event Manager

Strumenti e strategie
per diventare un vero professionista

FrancoAngeli/Trend

Copyright © 2013, 2019 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

Indice

Prefazione , di <i>Mario Caligiuri</i>	pag.	9
1. Le origini	»	13
1. L'evoluzione del matrimonio fino a oggi	»	13
2. Tradizioni legate al matrimonio	»	19
3. La nascita della professione del wedding planner	»	21
4. La figura del wedding planner in Italia	»	23
2. Il ruolo del wedding planner & event manager	»	27
1. <i>Skills</i> del WP & EM: quali requisiti deve avere un professionista	»	27
2. L'immagine del wedding planner	»	29
3. Formazione: come cercare il giusto percorso formativo	»	30
4. Come crearsi il proprio patrimonio professionale	»	31
5. La scelta della consulenza al cliente: personalizzata o pacchetti?	»	34
6. Le tipologie di pagamenti: tariffa fissa o <i>fee</i>	»	35

3. L'importanza dei fornitori	pag. 36
1. Il rapporto con i fornitori: ricerca e gestione, come trovarli, accordi commerciali, contratti	» 36
2. L'importanza della location	» 37
3. Catering & banqueting	» 39
4. La figura del wedding flower designer	» 45
1. Il ruolo del Wfd	» 45
2. Preparazione dei fiori, manipolazione e conservazione	» 46
3. Le stagioni e le linee di accostamento	» 48
4. Peso ottico, massa, volume e punto ottimale	» 49
5. Psicologia del colore	» 50
6. Le regole fondamentali da sapere sul centrotavola e sul bouquet	» 51
5. La gestione del cliente	» 53
1. Primo incontro conoscitivo	» 53
2. Secondo incontro	» 55
3. Incontri successivi	» 56
4. Wedding day	» 57
6. L'organizzazione di un progetto di nozze	» 59
1. Le fasi dell'organizzazione di un matrimonio: <i>brainstorming, briefing, budget planning, timing</i> (agenda degli sposi)	» 59
2. Pianificazione temporale: l'organizzazione passo dopo passo	» 61
3. Il wedding day coordinator (il coordinamento del giorno delle nozze)	» 68
7. Lo stile del matrimonio e degli eventi	» 70
1. Sette idee di stili di matrimonio	» 70
2. Lo stile dell'evento	» 72
3. <i>Baby shower</i>	» 72

8. Pratiche burocratiche per organizzare il matrimonio	pag. 74
1. Le leggi sul matrimonio	» 74
2. Tipologie di riti per il matrimonio	» 77
3. Prassi burocratiche per matrimoni stranieri	» 82
4. Matrimonio simbolico	» 83
9. La costruzione del <i>brand</i> e la comunicazione integrata	» 87
1. Il primo passo verso la nascita dell'agenzia: il <i>naming</i> e il logo	» 87
2. Materiale di comunicazione coordinata: biglietto da visita, dépliant, sito web	» 90
10. Strumenti e strategie di promozione: il marketing e gli eventi	» 93
1. Il piano di marketing: progettazione e pianificazione	» 93
2. Promuovere l'attività di wedding planner attraverso gli eventi	» 104
3. Le sponsorizzazioni	» 110
4. Altri strumenti di promozione tradizionali: fiere, direct mailing, pubblicità	» 111
11. Il web 2.0	» 113
1. Social network	» 113
2. YouTube	» 116
3. Marketing virale 2.0: guerriglia marketing, flash mob	» 116
4. Web marketing	» 119
12. Gli strumenti della Pnl e comunicazione per un wedding planner	» 122
1. Comunicazione e Pnl	» 122
2. Creare feeling e comunicare efficacemente: la prima impressione, la comunicazione al telefono, la voce, il corpo, le espressioni del viso	» 126
3. Come entrare in sintonia con i nostri interlocutori: fornitori, clienti e famiglie dei clienti	» 128

13. Galateo e <i>bon ton</i>	pag. 131
14. Sbocchi lavorativi	» 138
1. Le nuove figure professionali: wedding flower, wedding designer, party planner, cake designer, wedding coach, wedding writer	» 138
2. Destination wedding	» 143
15. Start up di un'agenzia di wedding planner	» 146
1. Come aprire un'attività in proprio: business plan	» 146
2. Le tipologie di forme giuridiche d'impresa	» 149
3. Come avere un <i>mindset</i> di successo	» 151
4. Le sette regole per avere successo	» 152
Bibliografia	» 155
WEA Wedding & Events Academy	» 159

Prefazione

Nella vita non bisogna mai meravigliarsi di nulla. Finanche di scrivere una prefazione a un manuale sull'organizzazione dei matrimoni.

Per me, altamente refrattario per causa e necessità al genere, scriverla è stata una sfida.

Prima di tutto va detto che il matrimonio, rigorosamente tra uomo e donna, è alla base della convivenza sociale. Per cui: più se ne fanno, meglio è. Soprattutto nell'Occidente, dove si sta sperimentando il "suicidio demografico".

Va subito aggiunto che, come per tutto il resto negli ultimi due secoli, sul matrimonio si sta facendo parecchia confusione, tanto che è spesso sostituito da convivenze, amicizie con privilegi, esistenze solitarie, fidanzamenti di lunga durata e via col vento.

Sul matrimonio allora bisogna fare chiarezza.

Pertanto a una fondamentale necessità risponde questo manuale specialistico, primo e unico nel suo genere, scritto da Elisa Barretta e pubblicato dall'editore FrancoAngeli.

Poiché di matrimoni se ne fanno sempre meno, diventa indispensabile che vengano realizzati nel migliore dei modi: da un lato per ottimizzare quanto si spende e dall'altro per salvaguardare il senso estetico, nonché, kantianamente, la ragion pratica.

Nel settore, ovviamente, non mancano gli specialisti ma il livello medio è prossimo alla mediocrità.

A volte la location, gli abbinamenti improbabili, i tempi lunghi, la qualità seriale dei cibi, i servizi con camerieri di giornata, gli ambienti kitsch rendono poco gradevole una cerimonia dall'alto significato.

È pur vero che i matrimoni non sono più quelli di una volta e non durano tutta la vita, ma dal punto di vista commerciale questo si può trasformare in un vantaggio perché la stessa persona si può sposare più volte e quindi vivere le emozioni – e le fatiche – di più matrimoni.

L'industria dell'anello al dito, dunque, ha bisogno di professionisti seri e affidabili.

Prima di tutto chi si occupa del mestiere deve conoscere il significato e l'evoluzione del matrimonio nella società, che fa appunto comprendere, a noi contemporanei di Google, la necessità di avere esperti sempre più aggiornati.

L'improvvisazione oggi non paga: chi si occupa del settore deve avere una formazione specifica e costante, che tenga conto di mode e tendenze, di aspettative psicologiche e necessità sempre più mutevoli, come il tempo di marzo o i venti d'Occidente.

Le modalità di pagamento, l'importanza dei fornitori, la scelta della location, gli addobbi floreali, la gestione del cliente, la programmazione e le fasi dell'evento, gli aspetti burocratici sono alcuni dei temi principali che troverete nel libro.

Così come ci sono chiare e utili indicazioni su come “vendere” il prodotto da parte di chi lo organizza.

Le indicazioni sono quanto mai puntuali per fare bene questo lavoro: prestare attenzione al brand e alla comunicazione integrata, al marketing e alla sponsorizzazione, alla partecipazione alle fiere come alla creazione di una direct mailing, dall'uso avanzato del web alla presenza nei social network, dagli strumenti della Pnl a tutti gli aspetti della comunicazione verbale e non verbale, dalle sempre indispensabili regole del *bon ton* a come entrare in sintonia con quanti ci circondano.

Infine, il manuale si chiude con un'efficace disamina degli sbocchi lavorativi, compresi quelli che riguardano le nuove – e indispensabili – figure professionali, senza trascurare il mercato del franchising e l'apertura di un'agenzia in proprio.

Chi riuscirà a fare propri i contenuti di questa pubblicazione avrà delle ottime probabilità di diventare un eccellente “wedding planner”.

Nei secoli passati c'era la figura del “sensale”, che era quello che metteva in contatto i giovani (ma più spesso le loro famiglie), per farli coinvolgere a “giuste nozze”. Era quella la figura centrale dell’“organizzatore”. Nonostante tutte le confusioni, ancora adesso il matrimonio rimane un giorno centrale nella vita delle persone.

Il divino Oscar Wilde vaticinava che “solo i matrimoni di interesse hanno qualche possibilità di durare, oggi giorno”. E nonostante ora la situazione sia ancor di più rivoluzionata rispetto all’Inghilterra vittoriana di fine Ottocento, ancora adesso il matrimonio è spesso un atto d’amore.

Allora proprio con amore va organizzato da parte di chi vuole rendere unico uno dei pochi giorni effettivamente da ricordare. Infatti, come si ascolta nel film *Il professore*: “I giorni indimenticabili nella vita sono in tutto quattro o cinque: tutto il resto fa volume”.

E questo “volume” ci forma appunto per non fare “volume”.

On. Mario Caligiuri

Assessore alla cultura e ai beni culturali della Regione Calabria

Ringraziamenti

Per scrivere un manuale professionale con tanti dettagli, contenuti e strumenti utili per il lettore, ho scelto di collaborare con alcuni tra i docenti della WEA Academy, professionisti seri e qualificati.

Un ringraziamento speciale va proprio a loro: Alessandra Thomas, Raffaella Iscra, Michela Galante, Gianpaolo Campisi, Ferdinando Perri, Julie Palombaro, che grazie alla passione e all'impegno con il quale fanno il loro mestiere sono riusciti a spiegare in questo testo molti argomenti difficili con un linguaggio semplice e che potesse arrivare a un pubblico generalista.

Ringrazio di cuore anche l'on. Mario Caligiuri, assessore alla cultura e ai beni culturali della Regione Calabria e docente di comunicazione presso l'università Unical di Cosenza, per aver accettato di scrivere la prefazione di questo libro e soprattutto per averlo fatto con grande stile.

Infine un ringraziamento sentito va all'Associazione Europea Wedding Planners professionisti e in particolare al segretario generale Giuseppe Barretta che mi ha supportata e sostenuta in questa nuova sfida.

Grazie a tutti!!

Elisa Barretta

Le origini

1. L'evoluzione del matrimonio fino a oggi

Il matrimonio, così come lo conosciamo nella nostra civiltà occidentale oggi, ha una lunga storia con radici in molte culture antiche. Quando guardiamo le usanze del matrimonio dei nostri antenati, scopriamo alcuni fatti sorprendenti. Per esempio, per la maggior parte della storia occidentale, il matrimonio non era una mera questione personale riguardante solo marito e moglie, ma il business delle (due) famiglie di appartenenza. La maggior parte dei matrimoni, dunque, sono stati organizzati. Inoltre, la moglie di solito aveva molti meno diritti rispetto a suo marito. In misura considerevole, il matrimonio è stato anche un accordo economico. C'era poco spazio per l'amore romantico e anche l'affetto non era considerato essenziale. La procreazione e la cooperazione sono stati i principali compiti coniugali.

L'aspetto economico del matrimonio è cambiato nel tempo. Storicamente, in molte culture, la famiglia della sposa doveva provvedere a pagare una dote all'uomo per far sposare la propria figlia. Nelle altre culture, la famiglia dell'uomo doveva pagare un'"offerta di matrimonio", chiamata prezzo della sposa, alla famiglia della donna per il diritto di sposarla. In alcune culture, doti e "offerte di matrimonio" sono ancora oggi richieste. In entrambi i casi, la transazione finanziaria ha luogo tra l'uomo (o la sua famiglia) e la famiglia della sposa; la sposa non prende parte alla transazione e spesso non ha scelta nel partecipare o meno al matrimonio.

In molti sistemi legali moderni, due persone che si sposano hanno la scelta tra separazione e comunione dei beni. Nell'ultimo caso, chiamato proprietà comune, quando il matrimonio finisce con il divorzio ognuno detiene la metà dei beni; se un partner muore, il partner sopravvivente detiene la metà dei beni e per l'altra metà dell'eredità si applicano le leggi relative.

Il matrimonio nella Grecia antica

Nella Grecia antica, il matrimonio avveniva solo dopo l'istituzione fra il padre della sposa (o colui che ne aveva la potestà) e lo sposo di un contratto (*εγγυησις*), con il quale la sposa veniva promessa al suo futuro marito. Tuttavia tale contratto non stabiliva di per sé la convalida del matrimonio, poiché esso era considerato valido solo se, a seguito della consegna della promessa sposa al futuro sposo, i due davano inizio alla convivenza; qualora ciò non avvenisse, il matrimonio non sussisteva. Viceversa, se una coppia intraprendeva la convivenza senza aver prima istituito il contratto, l'unione era considerata illegittima. La continuata coabitazione dei coniugi era, nell'antica Grecia, l'elemento essenziale per stabilire la sussistenza di un matrimonio; qualora infatti la convivenza fra gli sposi fosse interrotta, il matrimonio stesso era considerato sciolto.

In Grecia, l'uso di festeggiare fastosamente le nozze, oltre a essere una tradizione, era anche essenziale per attestare il consenso paterno al matrimonio della propria figlia.

Il giorno delle nozze si teneva un banchetto sia a casa dello sposo sia a casa della sposa; successivamente, avveniva l'incontro fra gli sposi nella casa di lei. La sera, il marito conduceva a casa propria la sposa, mentre si formava un corteo condotto da un carro nuziale, trainato da muli e buoi; sul carro sedevano la sposa, affiancata dallo sposo e dal parente più stretto. Qualora però per lo sposo il matrimonio non fosse stato il primo, sedeva accanto alla sposa un suo rappresentante. Una volta arrivati a casa, la madre della sposa accompagnava la figlia nella camera da letto, dove poi la lasciava col proprio marito.

Il matrimonio nella Roma antica

Il diritto romano obbligava alla monogamia, mentre ammetteva la prostituzione, il concubinato, il sesso extraconiugale, il sesso omosessuale e il

sesso con gli schiavi. All'origine il matrimonio non era basato su alcun rito, era sufficiente la convivenza *cum affectionis* a sancire legalmente l'unione.

Fu con gli ordinamenti dell'antica Roma che, almeno fra le culture mediterranee, ebbe diffusione un criterio distintivo della famiglia "legalizzata" dal rito pubblico, originandosi una sperequazione, non disgiunta da una qualche riprovazione sociale, nei confronti dei "figli naturali" e di quelle che con espressione dei nostri giorni si potrebbero chiamare "unioni di fatto". Col diritto romano, la coppia di coniugi veniva distinta, attraverso il rito di pubblica valenza, come una famiglia.

È ben nota la definizione del giurista romano Modestino, secondo cui le nozze sono l'unione tra uomo e donna implicante un consorzio di tutta la vita, retta dal diritto divino e umano, *nuptiae sunt coniunctio maris et feminae et consortium omnis vitae, divini et humani iuris communicatio*.

Il matrimonio romano era organizzato dai padri dei futuri sposi, che facevano conoscenza solo al momento del loro fidanzamento (in occasione del quale il giovane promesso sposo offriva del pane). Il matrimonio faceva parte dei doveri del cittadino romano. La data della cerimonia e il suo svolgimento erano soggetti ai presagi degli auguri, come lo erano tutte le azioni della vita di un romano.

La sposa era vestita di bianco, coperta dal *velarium flammeum*, velo di colore arancio, e incoronata da una corona di fiori. Le giuste nozze, *justae nuptiae*, erano tuttavia riservate ai soli cittadini romani; era questo l'unico matrimonio riconosciuto dal diritto. In tutti gli altri casi (un cittadino e una non-cittadina, o una schiava) il matrimonio non era riconosciuto e i bambini nati da tali unioni erano illegittimi. Gli sposi dipendevano allora dalla giurisdizione del loro Paese d'origine. Nel caso degli schiavi, il loro padrone poteva accordargli il *contubernium*, unione senza valore giuridico, così come poteva romperlo.

Il matrimonio nell'alto medioevo

La cristianizzazione dell'impero romano e le successive invasioni barbariche modificarono tali pratiche.

Il modello "un uomo-una donna" per il matrimonio cristiano fu difeso da Sant'Agostino (354-439 d.C.) con la sua lettera *Il buono del matrimonio*. Per scoraggiare la poligamia, egli scrisse: "Era permesso tra padri antichi: se è permesso anche ora, io non vorrei pronunciarmi frettolosamente. Perché non c'è ora necessità di generare figli, come c'era allora,

quando, anche se le mogli portavano figli, era permesso, al fine di avere una posterità più numerosa, sposare altre mogli, cosa che ora certamente non è legale”. I sermoni dalle lettere di Sant’Agostino furono popolari e influenti. Nel 534 d.C. l’imperatore romano Giustiniano condannò il sesso al di fuori di quello dei confini matrimoniali tra uomo e donna. Il Codice giustiniano fu la base della giurisprudenza europea per un millennio. Il matrimonio divenne una cerimonia privata, che si svolgeva al domicilio della futura sposa, e dava luogo a dei ricongiungimenti familiari. In seguito, con il declino dell’impero romano, l’abitudine di firmare uno scritto scomparve progressivamente, lasciando il posto a numerosi abusi: solo dei testimoni (della cerimonia, o della vita coniugale), ormai, potevano giustificare l’esistenza dell’unione. Allo stesso modo, i matrimoni “segreti”, i “ratti” (senza il consenso dei genitori della ragazza) e i divorzi divennero frequenti.

Il matrimonio nel basso medioevo

Con il Concilio lateranense IV nel 1215, la Chiesa cattolica regolamentò ufficialmente il matrimonio per la prima volta:

- impose l’uso delle pubblicazioni (per evitare i matrimoni clandestini);
- fu solennemente proclamato che il matrimonio tra cristiani è un sacramento;
- per evitare i divorzi, il matrimonio fu legalmente reso indissolubile anche agli effetti civili, salvo per morte di uno dei due coniugi;
- fu richiesto il consenso libero e pubblico degli sposi, da dichiarare a viva voce in un luogo aperto (contro i ratti e le unioni combinate);
- fu imposta un’età minima per gli sposi (per evitare il matrimonio di bambini, e in particolare di ragazze molto giovani);
- fu regolamentato l’annullamento del matrimonio in caso di invalidità del sacramento: violenze sulla persona, rapimento, non consumazione, matrimonio clandestino ecc.

Tale Concilio fissò delle regole largamente riprese in seguito nel matrimonio civile, istituito in Francia nel 1791 durante la rivoluzione francese.

Il matrimonio nell'era moderna

Con la riforma protestante, negli stati in cui il sovrano (secondo il principio del *cuius regio eius religio*) aveva scelto la confessione cristiana riformata, il compito della registrazione dei matrimoni e della loro regolamentazione passò allo Stato. Dal Seicento molti dei Paesi europei protestanti videro una pesante presenza dello Stato nel matrimonio.

Negli Stati cattolici furono invece riconosciuti i pronunciamenti del Concilio di Trento, che rinforzò la regolamentazione del sacramento del matrimonio: celebrazione davanti a un parroco e a dei testimoni, obbligo per gli sposi di registrare la propria unione in un registro conservato nella parrocchia, divieto di coabitazione al di fuori del matrimonio (per evitare il concubinato e i figli illegittimi).

Il matrimonio nell'era contemporanea

In Europa erano di solito gli uffici ecclesiastici a rendere ufficiali i matrimoni con la loro registrazione agli effetti civili. Avvenne perciò un passo significativo verso una chiara separazione tra Chiesa e Stato e un indebolimento del ruolo delle chiese cristiane in Germania, quando il Cancelliere Otto von Bismarck introdusse il matrimonio civile (“Zivilehe”) nel 1875. Questa legge rese obbligatoria la dichiarazione del matrimonio davanti a un ufficiale dell'amministrazione civile (affermando entrambi gli sposi la volontà di sposarsi) per rendere il matrimonio legalmente valido e ridurre il matrimonio religioso a una mera cerimonia privata.

Il matrimonio ai nostri giorni

Molte delle assunzioni della società, riguardo alla natura e allo scopo del matrimonio e della famiglia, sono cambiate e stanno ancora cambiando. A differenza di quanto avveniva in passato, il matrimonio non è più una tappa obbligata nella vita dell'individuo. L'istituto legale del divorzio permette di sciogliere il vincolo matrimoniale. I gruppi di sostegno dei diritti degli omosessuali, infine, appoggiano l'apertura del matrimonio alle coppie dello stesso sesso. Dalla seconda guerra mondiale, l'Occidente ha visto forti crescite del numero di divorzi, del numero delle convivenze

senza matrimonio, del numero di persone non sposate, del numero di bambini nati fuori dal matrimonio e pure una crescita nel numero di adulteri. È di fatto emerso un sistema che può essere chiamato di monogamia seriale. Il matrimonio è evoluto da un patto a vita che può essere rotto solamente per colpa o morte, a un contratto che può essere rotto da ogni parte su richiesta. Tra le altre variazioni avvenute nel matrimonio occidentale dalla prima guerra mondiale vi sono:

- 1) diversamente dal XIX secolo, la donna, non l'uomo, ottiene l'affidamento dei figli in oltre l'80% dei casi di divorzio;
- 2) entrambi i coniugi hanno il dovere formale di sostegno al coniuge (non più solo il marito);
- 3) i figli nati fuori dal matrimonio hanno gli stessi diritti di sostegno dei figli nati all'interno del matrimonio;
- 4) nella maggior parte degli stati lo stupro all'interno del matrimonio viene punito legalmente;
- 5) il marito non può più punire fisicamente la propria moglie;
- 6) le proprietà acquisite dopo il matrimonio non appartengono al solo titolare: queste proprietà sono considerate coniugali e devono essere condivise dai coniugi secondo la legge della comproprietà o un'equa distribuzione giudiziale. Questo punto può variare molto secondo gli ordinamenti giuridici. In Italia è possibile stabilire se il regime economico del matrimonio debba essere la comunione dei beni, e allora vale quanto detto nel primo periodo, o la separazione dei beni.

In Europa e negli USA, nel XXI secolo, i soli matrimoni legalmente sanciti sono quelli monogamici (sebbene alcune sacche di società sanciscano socialmente la poligamia, seppure non legalmente) e il divorzio (la cessazione del matrimonio) è relativamente semplice e socialmente sancito. Nell'Occidente, la visione prevalente verso il matrimonio dei nostri tempi è che sia basato sull'attaccamento emotivo fra i partner e intrapreso volontariamente, mentre sono banditi i matrimoni combinati.

Il mondo orientale

Alcune società permettono la poligamia, nella quale un uomo può avere più mogli; tuttavia perfino in tali società la maggior parte degli uomini ha una sola moglie. In queste società avere più mogli è generalmente considerato un segno di ricchezza e di potere. Lo *status* delle mogli plurime,

varia da una società all'altra. Nel mondo musulmano, il matrimonio viene sancito fra un uomo e una donna, ma ci sono versetti nella *sura* (capitolo 4 del Corano: la *sura* "delle donne") che affermano che in certe condizioni di estrema equanimità a un uomo è consentito avere fino a quattro mogli. In Indonesia, il più grande stato a maggioranza musulmana, è consentito il matrimonio fra un uomo e una donna che professano la stessa fede, mentre agli atei non è consentito sposarsi. Nella Cina imperiale, il matrimonio formale veniva sancito solo fra un uomo e una donna, sebbene fra le classi superiori si potessero avere in aggiunta più concubine. La moglie primaria era scelta dalle famiglie e la cerimonia nuziale era molto elaborata, mentre le concubine potevano essere prese in seguito con una cerimonia molto semplice. Solamente i figli dell'unione ufficiale erano considerati legittimi. Per controllare meglio la crescita della popolazione, a partire dall'ascesa dello stato comunista sono permesse solamente le relazioni coniugali strettamente monogame, sebbene il divorzio sia un atto relativamente semplice.

2. Tradizioni legate al matrimonio

Bouquet

Alla fine della cerimonia, la sposa lancia il suo bouquet di fiori verso un gruppo di donne nubili, che competono per afferrarlo; secondo la tradizione la donna che prende il bouquet avrà la fortuna di essere la prossima a sposarsi.

Dote

La sposa tradizionalmente portava con sé una "dote", cioè un insieme di beni che la famiglia di una sposa conferisce allo sposo con il matrimonio. Era tradizione che le famiglie lavorassero per anni per costituire la dote di una ragazza, per esempio ricamando lenzuola e biancheria che sarebbero andate nella casa degli sposi.